**XIX Assemblea Plenaria della C.E.P.**

**Auditorium San Giovanni Paolo II, 30 Novembre - 03 Dicembre 2015**

## Discorso Introduttivo del Card. Prefetto Fernando Filoni

### Signori Cardinali, Carissimi Confratelli Vescovi,

### Reverendissimi Sacerdoti, Religiosi, Gentilissimi Signori,

Ringrazio volentieri il Card. Giovanni Battista Re per aver voluto presiedere oggi questa Plenaria. Sant’Andrea apostolo, di cui oggi celebriamo la festa, ci sospinga sulle frontiere sempre nuove della missione in particolare *ad Gentes*.

Questo intervento ha lo scopo di presentare una panoramica delle giovani Chiese di Missione lette attraverso il costante contatto che il Dicastero missionario ha avuto con loro nel sessennio trascorso. La relazione si articola in due parti: una prima sulle attività della CEP dal 2009 al 2015; una seconda fa una panoramica sulle Chiese di territori missionari con le loro luci e ombre e traccia alcune priorità. Tale impostazione ci aiuterà ad entrare nei tre argomenti in questa Plenaria.

**Introduzione: In Principio fu *Propaganda Fide***

Dall’inizio, dal 1622, quando fu fondata la *Sacra Congregatio de Propaganda Fide*, ad oggi, i Pontefici hanno mantenuto inalterata l’intuizione iniziale, di avere “un centro di propulsione, di direzione e di coordinamento” [*RM* 75] per l’azione missionaria, in cui la *Missio Ad Gentes* fosse il criterio unificante di competenza. Tale visione si è mantenuta, pur con qualche modifica, anche nelle varie riforme della Curia Romana. La Costituzione Apostolica *Pastor Bonus,* entrata in vigore il 1° marzo 1989, ha confermato il principio generale di competenza enunciato nel Decreto sull’attività missionaria *Ad Gentes* del Vaticano II: “*Spetta alla Congregazione di dirigere e coordinare in tutto il mondo l'opera stessa dell’evangelizzazione dei popoli e la cooperazione missionaria, salva la competenza della Congregazione per le Chiese Orientali*” (art. 85), e ribadita dalla *Redemptoris Missio*. [cf. *RM* 75]. In tale prospettiva, passerò a dare un breve resoconto dell’attività della Congregazione che si sviluppa in vari settori, campi e competenze, per poi entrare nell'ascolto delle tre Ponenze della presente Plenaria.

**1. Uno Sguardo sulle attività della C.E.P. dal 2009 al 2015**

Questa prima parte riguarda le responsabilità del Dicastero missionario: la nomina dei Vescovi, la formazione nei Seminari e la nomina dei Rettori, il ministero dei Presbiteri, dei Religiosi, delle Religiose, dei Catechisti e dei fedeli-laici. Il Dicastero ha ampliato le competenze mediante alcune “facoltà speciali”. Cura, inoltre, la vita dei Pontifici Collegi Romani e dell’Università Urbaniana.

Per raggiungere gli scopi assegnati, opera pure mediante le Pontificie Opere Missionarie (POM), che curano l’animazione e la cooperazione spirituale e materiale a favore delle Missioni. E’ chiaro che “soggetto” dell’opera missionaria *ad Gentes* sono le giovani Chiese, verso le quali la CEP vive una propria diaconia a nome e per conto del Santo Padre.

**Circoscrizioni ecclesiastiche**

Fine proprio dell'attività missionaria è l'evangelizzazione e la "*plantatio Ecclesiae*" (*AG* 6). La missione di Cristo Redentore, affidata alla Chiesa, è ancora ben lontana dal suo compimento. Quelli che non conoscono Cristo aumentano di numero. Su 7 miliardi, i Cattolici sono 1 miliardo e 254 milioni, il 17,7% della popolazione mondiale. D’altronde, il numero dei battezzati in genere aumenta in molte parti dei territori missionari (cfr. *Guida delle Missioni Cattoliche 2015*).

L’aumento più forte si registra in Africa. Nel 2005 erano 153 milioni e nel 2013 erano saliti a 206 milioni, +34% di aumento, invece in America +10,5%, in Asia +17,4%. In tale prospettiva aumenta anche il numero delle circoscrizioni.

Situazione del **2009**, anno dell’ultima Plenaria:

Continente AD D VA PA M AA OM Totale

-----------------------------------------------------------------------------------------------------

Africa 87 378 16 7 1 1 3 493

America 7 31 45 - 2 - - 85

Asia 76 333 15 36 3 4 2 470

Oceania 11 31 1 2 - 1 46

---------------------------------------------------------------------------------------------------

Totale 180 771 74 46 8 5 6 1094

Situazione del **2015**, anno delle Plenaria in corso:

Continente AD D VA PA M AA OM Totale

----------------------------------------------------------------------------------------------------

Africa 92 387 22 2 1 - 3 507

America 7 27 43 1 2 - - 80

Asia 76 340 17 34 3 5 2 478

Oceania 11 31 - 1 2 - 1 46

----------------------------------------------------------------------------------------------------------

Totale 186 785 82 38 8 5 6 1111

Soltanto la Diocesi di *San Pedro Sula*, in Honduras, è passata al Diritto Comune.

Abbreviazioni: AD Arcidiocesi; D Diocesi; VA Vicariati Apostolici; PA Prefetture Apostoliche; M Missio <sui iuris>; AA Amministrazioni Apostoliche; OM Ordinariati Militari.

**Provviste**

Nel sessennio trascorso 2009-2015, il Dicastero missionario ha provveduto ad assicurare l’Ordinario a diverse Circoscrizioni Ecclesiastiche:

**2009 – 81 Vescovi**

sono state create 5 nuove Circoscrizioni Ecclesiastiche.

sono stati nominati:

10 Arcivescovi: 5 in Africa e 5 in Asia

54 Vescovi Residenziali: 29 in Africa, 21 in Asia e 4 in Oceania

3 Arcivescovi Coadiutori: 2 in Asia e 1 in Africa.

6 Vescovi Coadiutori: 3 in Africa e 3 in Asia.

8 Vescovi Ausiliari: 7 in Asia e 1 in Africa.

**2010 – 53 Vescovi**

sono state create 8 nuove Circoscrizioni Ecclesiastiche.

sono stati nominati:

9 Arcivescovi: 6 in Africa, 2 in Asia e 1 in Oceania.

30 Vescovi Residenziali: 20 in Africa, 9 in Asia e 1 in Oceania.

4 Arcivescovi Coadiutori: 3 in Asia e 1 in Oceania.

1 Vescovo Coadiutore: in Oceania.

9 Vescovi Ausiliari: 6 in Africa, 2 in Asia e 1 in America.

**2011 – 52 Vescovi**

sono state create 9 nuove Circoscrizioni Ecclesiastiche.

sono stati nominati:

7 Arcivescovi: 4 in Africa, 2 in Asia e 1 in America.

30 Vescovi Residenziali: 20 in Africa, 9 in Asia e 1 in Oceania.

4 Arcivescovi Coadiutori: 3 in Asia e 1 in America.

2 Vescovi Coadiutori: 1 in Asia e 1 in Oceania.

9 Vescovi Ausiliari: 4 in Africa, 4 in Asia e 1 in Oceania.

**2012 – 54 Vescovi**

sono state create 7 nuove Circoscrizioni Ecclesiastiche.

sono stati nominati:

14 Arcivescovi: 6 in Africa, 6 in Asia,1 in America e 1 in Oceania.

31 Vescovi Residenziali: 15 in Africa, 15 in Asia e 1 in America.

1 Arcivescovo Coadiutore in Asia.

3 Vescovi Coadiutori: 2 in Africa e 1 in Asia.

5 Vescovi Ausiliari: 4 in Africa e 1 in America.

**2013 – 58 Vescovi**

sono state create 4 nuove Circoscrizioni Ecclesiastiche.

sono stati nominati:

6 Arcivescovi: 5 in Africa e 1 in Asia.

39 Vescovi Residenziali: 20 in Africa, 15 in Asia, 3 in America e 1 in Oceania.

1 Arcivescovo Coadiutore in Asia.

2 Vescovi Coadiutori in Africa.

10 Vescovi Ausiliari: 7 in Asia, 2 in Africa e 1 in America.

**2014 – 60 Vescovi**

sono state create 3 nuove Circoscrizioni Ecclesiastiche.

sono stati nominati:

12 Arcivescovi: 8 in Africa e 4 in Asia.

35 Vescovi Residenziali: 22 in Africa, 10 in Asia, 2 in America e 1 in Oceania.

1 Arcivescovo Coadiutore in Asia.

1 Vescovo Coadiutore in Africa.

11 Vescovi Ausiliari: 7 in Asia, 3 in Africa e 1 in America.

**2015 - 45 Vescovi**

sono stati nominati:

4 Arcivescovi: 1 in Africa, 2 in Asia e 1 in America

29 Vescovi Residenziali: 15 in Africa, 11 in Asia, 2 in America e 1 in Oceania

1 Arcivescovo Coadiutore in Africa

2 Vescovi Coadiutori: 1 in Africa e 1 in Asia

8 Vescovi Ausiliari: 5 in Africa e 3 in Asia

Vicari Apostolici: 3 in America e 1 in Asia

1 Vescovo Coadiutore del Vicario Apostolico in Africa.

**Distribuzione delle Responsabilità**

**Sezione Segreteria**

Ogni giorno la CEP riceve i vari rapporti provenienti dai Nunzi Apostolici, Conferenze Episcopali, Diocesi, e vari enti. Essi descrivono situazioni circa le relazioni Chiesa-Stato, Evangelizzazione, Pastorale, Inculturazione, Formazione, Amministrazione, Profilo delle Chiese, Provviste per i vescovi, casi difficili. Tutte le questioni sono studiate con appunto dai minutanti. Alcune sono trattate, seconda la loro natura o urgenza, dalla Riunione quotidiana dei Superiori, dalla Commissione Giuridica bi-settimanale, *Collatis Conciliis* (quando occorre) con la Segreteria di Stato, dal Congresso settimanale, dall’Ordinaria bi-settimanale, da riunioni plenarie periodiche, e infine nell’Udienza (bi-settimanale) con il Santo Padre.

**Sezione Amministrazione**

La C.E.P. trae la copertura finanziaria per raggiungere i propri fini istituzionali dalla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare. La sua autonomia amministrativa è nata con la fondazione della Congregazione (1622) ed è normata nella Costituzione Apostolica Pastor Bonus.

I beni e i contributi offerti alle Missioni debbono servire esclusivamente allo scopo fissato dalla volontà del donante, e l’Amministrazione autonoma garantisce che i fondi destinati alle missioni siano utilizzati esclusivamente per quella finalità. Di tale gestione la Congregazione rende conto alla Segreteria per l’Economia. La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, su cui vengono regolarmente pagate le imposte in Italia (nel 2014 il Dicastero ha versato per IMU € 2.169.200), è destinato principalmente al mantenimento della Congregazione, della Pontificia Università Urbaniana, del Pontificio Collegio Urbano, di istituzioni missionarie e di giovani Chiese dei territori di missione.

Le entrate provenienti dalle locazioni immobiliari costituiscono il 70% circa delle entrate complessive della Congregazione, provenienti dall’attività ordinaria. Se si considerano i costi diretti correlati agli immobili (spese di manutenzione, oneri condominiali, IRES e IMU), le predette entrate garantiscono un margine di circa il 55%.

La gestione del Patrimonio viene effettuata dall’Ufficio Amministrativo della Congregazione diretto da un Capo-Ufficio. L’Ufficio Amministrativo si compone di collaboratori laici, che operano nel settore contabile, mobiliare, locativo, tecnico e legale.

**Sezione dell'Archivio,**

L’Archivio Storico, composto da 10 milioni di documenti in 12.500 volumi, custodisce autentici tesori che vanno dal 1622 al 1959. Vi lavorano 9 persone. Dal 2009 al 2015 l’Archivio è stato frequentato da oltre 1600 persone di diversi Paesi per un totale di quasi 13.000 presenze. Esso è stato anche oggetto di molte visite culturali di gruppi di Religiosi, Sacerdoti e Laici. Nel secondo semestre di ogni anno, poi, si è svolto un seminario di ricerca della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Urbaniana (circa 40 alunni ogni anno).

Si è portata a termine la catalogazione della documentazione del pontificato di Papa Pio XI (720 scatole di documentazione dal 1922 al 1939), ed è a buon punto quella di Papa Pio XII (864 scatole di documentazione dal 1939 al 1958).

Nello stesso periodo, il laboratorio fotografico ha evaso 757 richieste di riproduzione di documenti a scopo di studio. Ha inoltre realizzato copia digitale di sicurezza di svariati volumi d’archivio e porta anche avanti il lavoro di digitalizzazione del fondo fotografico dell’Agenzia Fides.

**Visite *Ad Limina*: 2009-2015**

Dall'ultima plenaria ad oggi la CEP ha accolto e preparato la Visita ad Limina Apostolorum delle seguenti Conferenze Episcopali:

nel 2010: Uganda, Sudan, Burkina Faso, Gambia - Sierra Leone, Filippine;  
nel 2011: India, Indonesia, Angola, Oceano Pacifico - Nuova Zelanda;  
nel 2012: Papua Nuova Guinea - Isole Salomone, Colombia;  
nel 2013: Sud Africa, Zimbabwe, Antille, Madagascar, Rwanda, Sri Lanka, Burundi, Etiopia - Eritrea, Olanda (alcuni Vescovi);

nel 2014: Austria (alcuni Vescovi), Polonia (alcuni Vescovi), Timor Este, Guinea-Conakri, Madagascar, Rwanda, Tanzania, Sud Africa, Zimbabwe, Sri Lanka, Burundi, Etiopia - Eritrea, Camerun, Capo Verde, R. D. del Congo, Costa D'Avorio, Ghana, Ciad, Malawi, Senegal, Zambia.  
nel 2015: C.E.R.N.A., Corea, Giappone, Kenya, Gabon, Namibia - Lesotho, Benin, Rep. del Congo, Mali, Mozambico, Togo, Rep. Centroafricana.

**Visite *in Loco*: 2009 - 2014**

Negli anni 2009-2015 il Card. Prefetto, il Segretario, il Segretario Aggiunto ed il Sotto-Segretario hanno compiuto diverse Visite pastorali. Eccone un elenco:

**2009**

dal 31 dicembre 2008 al 12 gennaio 2009 il Prefetto della Congregazione, Card. Ivan Dias, è stato in **India**; dal 2 al 4 febbraio in **Costa d’Avorio**, e dal 17 al 23 marzo in **Camerun** ed **Angola**, dal 27 al 30 dicembre Visita pastorale in **India**.

dal 2 al 4 febbraio 2009, il Prefetto, Card. Ivan Dias, col Segretario, S.E. Mons. Robert Sarah, sono stati in **Costa d’Avorio**; dal 17 al 23 marzo in **Camerun** ed **Angola**, in occasione della visita del Papa; dal 22 al 30 aprile Visita del Prefetto in **Papua Nuova Guinea**; dal 9 al 14 maggio in **Benin**, e dal al 9 al 18  agosto nelle **Filippine**

dal 3 al 16 maggio il defunto Sottosegretario, P. Massimo Cenci, è stato in **Venezuela**; dal 5 al 14 novembre in **Colombia**; dal 6 al 14 settembre in **Congo**.

**2010**

dall’11 al 17 febbraio il Segretario, S.E. Mons. Robert Sarah, ha fatto visita pastorale in **Bangladesh**;dal 26 luglio al 2 agosto al **Ghana**; dal 13 al 20 agosto al **Kazahstan**; dal 13 al 24 ottobre ha fatto la visita pastorale in **India**.

dal 3 al 4 luglio il Segretario Aggiunto, S.E. Mons. P.G. Vacchelli, si è recato in **Colombia**.

dal 22 al 28 febbraio il defunto Sottosegretario è stato in **Congo**; dal 1° al 6 aprile in **Senegal**; dal 6 al 15 aprile in **Guinea Bissau**; dal 27 settembre al 2 ottobre in **Costa d’Avorio**.

**2011**

dal 18 al 20 novembre 2011 il Prefetto, Card. Fernando Filoni, ha accompagnato il Santo Padre Benedetto XVI nel Viaggio Apostolico in **Benin**.

il Segretario, S.E. Mons. Savio Hon Tai-Fai, ha visitato le Diocesi di **Hong Kong**, **Macao**, **Kaohsiung, Tainan (Taiwan)** e **Singapore**; dal 20 giugno al 04 luglio in **Kenya**.

il defunto Sottosegretario, P. Massimo Cenci, dal 17 al 24 marzo è stato in **Cile**; dal 2 al 6 dicembre in **Rwanda**; dal 14 al 22 dicembre in **Ciad**.

**2012**

dal 9 al 12 giugno 2012 il Prefetto, Card. Fernando Filoni, è stato in **Azerbaigian**; dal 30 giugno al 6 luglio nella **Repubblica Democratica del Congo**; dall’18 al 26 luglio in **Centrafrica**; dal 5 al 10 novembre in **Nigeria**; dall’11 al 16 dicembre in **Uganda**.

dall’8 al 14 febbraio il Segretario, S.E. Mons. Savio Hon-Tai-Fai, è stato in visita in **India**; dal 7 al 9 luglio in **Mongolia**; dal 10 al 12 luglio in **Corea**; dal 7 al 12 novembre a **New York**, **Washington** e **Baltimore**; dal 13 al 16 dicembre in **Vietnam**.

dall’8 all’11 novembre S.E. Mons. Protase Rugambwa, Segretario Aggiunto è stato in **Lesotho**; dal 31 dicembre all’8 gennaio in **Sierra Leone**.

**2013**

dal 9 al 16 febbraio 2013 il Prefetto, Card. Fernando Filoni, è stato in **India**; dall’11 al 15 giugno negli **Emirati Arabi**; dal 30 settembre al 6 ottobre in **Corea**; dal 31 ottobre al 1° novembre in **Pakistan**; dal 24 al 29 novembre in **Venezuela**; dal 29 novembre al 4 dicembre nelle **Antille**.

dal 1° al 3 gennaio il Segretario Aggiunto, S.E. Mons. Protase Rugambwa, è stato in **Francia**, dal 14 al 18 aprile a **Houston**, U.S.A., dal 23 al 25 aprile ad Aachen, in **Germania**; dal 24 al 27 ottobre a Monaco, sempre in **Germania**.

dal 20 al 21 settembre il Sottosegretario, don Tadeusz Wojda, si è recato a Varsavia, **Polonia** e, dal 7 all’8 dicembre è stato a Czestochowa, sempre in **Polonia**.

**2014**

dal 2 al 7 febbraio 2014 il Prefetto, Card. Fernando Filoni, si è recato in **Brasile**; dal 26 maggio al 2 giugno in **Camerun** e **Guinea Equatoriale.**

dal 21 al 25 maggio il Segretario, S.E. Mons. Savio Hon Tai-Fai, è stato in **Bielorussia**; dall’11 al 20 agosto, assieme al Santo Padre in **Corea**; dal 10 al 19 novembre in **Thailandia**.

dal 21 al 24 gennaio il Segretario Aggiunto, S.E. Mons. Protase Rugambwa, si è recato in **Sudan**; nei giorni 19-22 maggio è stato a **Madrid**; dal 24 al 29 ottobre in **Tanzania**.

**Risorse Umane**

Il personale della Congregazione, oltre che dal Cardinale Prefetto, dal Segretario, al Segretario Aggiunto e dal Sotto-Segretario, è costituito da tre Capi Ufficio, tra cui, 2 per Segreteria, uno per l'Amministrazione, da due Responsabili rispettivamente per l'Archivio Storico e l’Archivio Moderno, e da 60 dipendenti: (25 in segreteria, 20 in Amministrazione, 8 in Archivio Storico, 2 in Archivio Moderno e 5 tra il personale ausiliario).

Per raggiungere gli scopi ad essa assegnati, la Congregazione si avvale delle **Pontificie Opere Missionarie**, (Propagazione della Fede. S. Pietro Apostolo, Santa Infanzia, Unione Missionaria) che hanno come carisma e scopo: animare missionariamente tutto il popolo di Dio, far prendere coscienza del suo dovere di cooperare effettivamente nell’attività di evangelizzazione, e realizzare la universalità della cooperazione missionaria. Esse toccano tutti i settori della Chiesa e tutte le fasce di età: adulti, ragazzi, seminaristi, clero e religiosi. La validità ancora attuale delle POM è il fatto che esse lavorano come una grande rete a livello internazionale, nazionale (sono opere poste sotto la responsabilità delle Conferenze Episcopali), diocesano e parrocchiale. Con il fondo universale di solidarietà, finanziano le Chiese locali dei territori di missione, le Chiese Orientali e dell’America Latina perché realizzino la loro attività pastorale e di evangelizzazione.

**Consultori e Commissioni**

Inoltre, la CEP utilizza vari *Consultori* e *Commissioni* di studio, collabora con gli Istituti di Vita Consacrata attraverso un Consiglio, chiamato “Consiglio dei 18”, composto da 9 Superiori e 9 Superiore Generali di Ordini e Congregazioni impegnati nella Missione. Inoltre, ci sono:

una Commissione *ad hoc* per risolvere alcuni casi di matrimonio (Cina),

una per preparare il manuale dei Vescovi dei territori missionari,

una per la distribuzione delle borse di studio,

una per accompagnare i corsi di aggiornamento dei Professori (Collegio San Giuseppe).

**Studi**

Specifiche ricerche sono attese da studiosi delle missioni. Tra i tanti, vorrei menzionare i recenti quattro convegni internazionali organizzati dall'Urbaniana: In ascolto dell'Africa, in ascolto dell'Asia, in ascolto dell'America, Il cammino della missione. A 50 anni dalla promulgazione del Decreto *Ad Gentes*. Di questi Convegni sono state già preparate le relative pubblicazioni.

**Organismi dipendenti dalla CEP in servizio alle Missioni**

**La Pontificia Università Urbaniana**

Ha 4 Facoltà: Filosofia, Teologia, Diritto Canonico e Missiologia. Alla Facoltà di Missiologia è legato l’Istituto Superiore di Spiritualità e Catechesi Missionaria, oltre all’Istituto Specialistico di Storia dell’Evangelizzazione. Vi si possono conseguire i seguenti titoli: *Baccellierato*, conferito alla fine del I Ciclo di studi; *Licenza (o Laurea)*, conferita alla fine del II Ciclo di studi; *Magistero*, conferito dall’ISCSM dopo quattro anni di studio; *Dottorato*, conferito alla fine del III Ciclo di studi; *Master di I livello*, conferito dopo aver superato le prove previste per l’anno di studio in Comunicazioni Sociali. L’Università Urbaniana ha varato il progetto “*Affiliated Net*” che permette a vari Istituti, soprattutto ai Seminari Maggiori di diversi Paesi, di affiliarsi (con la possibilità di conseguire i titoli accademici della medesima), di essere aggregati, sponsorizzati e collegati tra loro con rete telematica. Oggi sono affiliati 110 Istituti (92 nel 2009) di oltre 40 nazioni. Il numero degli studenti è circa 12.000.

Presso l’Università funziona inoltre un Centro Studi Cinesi che si dedica alla ricerca accademica su aspetti storici, socio-culturali e religiosi della Cina.

**Fondazione Domus Urbaniana (2005) e Collegio Urbano (1627)**

È una Fondazione autonoma, con personalità giuridica pubblica, canonica e civile. Ha sede nella Città del Vaticano. La Fondazione ha lo scopo di offrire ospitalità a chierici che vengono inviati a Roma dai territori di Missione per un adeguato periodo di formazione e per frequentare corsi universitari, promuovendo così la formazione spirituale ed accademica dei giovani destinati alla missione evangelizzatrice della Chiesa. In effetti, la Fondazione, il cui Presidente, nominato dal Prefetto, è S.E. Mons. Savio HON, si prende cura del campus del Collegio Urbano, e del personale di servizio. La scelta dell'équipe formativa spetta alla CEP.

Con lo scopo di “*Missionibus ad praedicandum et docendum evangelium et catholicam doctrinam*”, il Collegio Urbano fu fondato nel 1627, e poi trasferito al Gianicolo nel 1927. Oggi, esso funge come Seminario Maggiore, ospita e forma circa 155 seminaristi provenienti da una trentina di Diocesi.

**Fondazione Domus Missionalis (2005) e 4 Collegi**

La Fondazione è simile a quella summenzionata. Il Presidente, nominato dal Prefetto, è S.E. Mons. Rugumbwa. Si prende cura dei 4 Collegi: il *Pontificio Collegio di San Pietro Apostolo* (1946) con circa 165 sacerdoti-studenti, e il *Pontificio Collegio di San Paolo Apostolo* (1960) con circa 195 sacerdoti-studenti. Sono attivi, inoltre, il Collegio “*Mater Ecclesiae*” (1970), trasferito a Castel Gandolfo, per circa 120 suore-studentesse e il Collegio *San Giuseppe* per circa 24 sacerdoti-professori che partecipano ai programmi semestrali di aggiornamento.

Tutti e cinque i Collegi accolgono, dunque, oltre 650 studenti e provengono da più di 100 Nazioni e provengono da varie Diocesi.

**CIAM**

E’ da menzionare, infine, il *Centro Internazionale di Animazione Missionaria* [CIAM], sito al Gianicolo, che promuove numerosi corsi di formazione. Ristrutturato nel 2010 assicura attività formative per la *Missio ad Gentes*.

Il CIAM (Centro Internazionale di Animazione Missionaria “Beato P. P. Manna) ha svolto questa duplice attività (con lo staff: 1 direttore, 4 suore, 7 persone)

a. 18 Corsi residenziali di Formazione, della durata di un mese: per: vescovi, Rettori, docenti e direttori spirituali dei seminari maggiori dei territori di missione, suore di diritto diocesano, direttori nazionali e diocesani delle Pontificie Opere Missionarie.

b. Ospitalità a congregazioni, istituti missionari, ordini religiosi, ai partecipanti ai Sinodi dei vescovi, a seminaristi internazionali, a commissioni episcopali, a gruppi raccomandati, dai vescovi, provenienti da tutto il mondo.

**2. Una Panoramica sulle Chiese di territori missionari**

Dal servizio reso alle giovani Chiese e da vari contatti, emergono interessanti aspetti. Qui ci si limiterà ad alcuni segmenti di vita nei Continenti. Per aver un’idea di ogni Chiesa giovane sarebbe utile consultare la nuova *Guida delle Missioni Cattoliche 2015*.

**CONTINENTE AFRICA**

La presenza della fede in Africa è testimoniata fin dagli *Atti degli Apostoli*. Lo attesta san Luca nel battesimo amministrato dal diacono Filippo all’eunuco etiope della regina Candace (*At* 8, 27). Secondo la tradizione, poi, l’evangelista san Marco predicò il Vangelo in Egitto e vi fondò una Chiesa che seppe regalare santi Vescovi ed eminenti Teologi. San Frumenzio avviò la Chiesa in Etiopia nel IV secolo. Nel Nord Africa, inoltre, la Chiesa è presente fin dal II secolo con i Martiri Scillitani di Tunisia, 180 d.C.. Non mancarono splendide figure di Vescovi, tra cui san Cipriano e sant’Agostino. Seguirono secoli di blackout. Si dovette attendere il 1400 per vedere missionari in Angola, anche se l’evangelizzazione sistematica del Continente ebbe inizio soprattutto nel XIX secolo grazie ad alcuni Istituti missionari: i Missionari d’Africa, i Missionari Comboniani, i Padri Lazzaristi, la Società delle Missioni Africane, la Compagnia di Gesù, i Frati Francescani delle tre famiglie e molte Congregazioni femminili. L’Africa rispose con generosità alla chiamata del Vangelo. Il Continente, che oggi conta un miliardo e 100 milioni di abitanti, ha registrato fin dall’inizio una crescita prodigiosa di cristiani. Di recente varie Chiese africane hanno ricordato con diverse celebrazioni il primo centenario della loro evangelizzazione. Negli ultimi 40 anni il numero di fedeli è quintuplicato (dai 42 milioni del 1975, ai 163 milioni del 2009, ai 197 milioni attuali).

Ovviamente crescono pure altre Religioni. Oggi, gli Ortodossi e le Confessioni Protestanti raggiungono insieme il 24%, l’Islam si attesta al 42%, gli aderenti alle Religioni Tradizionali registrano il 16%, mentre i Cattolici sono al 18%. Non meno considerevole è il numero di operatori pastorali. I Sacerdoti africani, che erano 18.000 nel 2009, sono attualmente quasi 23.000. Considerevole è il numero di Sacerdoti religiosi: circa 8.000 nel 2009, oggi sono 10.220. Non meno rilevante quello delle Religiose: 32.000 nel 2009, 45.000 nel 2015.

Numero non meno significativo è indicato per i seminaristi maggiori: 12.000 nel 2009, 18.292 attualmente. I Catechisti, infine, sono 340.000, a fronte di 270.000 nel 2009.

**LUCI**

Oggi emergono con chiarezza all’interno della Chiesa in Africa e Madagascar alcuni elementi di speranza. Ne elenco alcuni tra i più significativi:

* aumento significativo di vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa;
* accrescimento dello spirito missionario verso le Chiese-sorelle della medesima nazione, come pure verso le nazioni vicine, e verso l’Occidente. Qualche Conferenza Episcopale ha predisposto che ogni Diocesi preveda di destinare almeno un sacerdote come *Fidei Donum* almeno ogni due anni;
* è in atto uno sforzo finanziario per arrivare all’autosufficienza economica. Tale impegno lo si sperimenta sia nelle parrocchie, che nelle Diocesi;
* si assiste ad un aumento di strutture (case, centri) di formazione accademica per sacerdoti, Religiosi, Religiose, ma anche per laici e soprattutto per Catechisti;
* cresce, infine, la presenza di diverse Associazioni e Movimenti laicali di apostolato e di preghiera.

**OMBRE**

Sono tuttora presenti elementi di difficoltà che frenano il cammino di fede. Gli elementi negativi sembrano i seguenti:

* in alcuni Paesi Africani si nota il verificarsi di un ritorno alle Religioni Tradizionali e alla mentalità feticista. La ragione è dovuta per lo più alla insufficienza di operatori pastorali, oltre che a pressioni locali;
* sorgono, soprattutto nelle periferie delle città, ma non solo, nuovi fenomeni religiosi, con forte preponderanza delle sette;
* si vanno attenuando i valori legati alla famiglia e cresce l’individualismo;
* in alcune nazioni sono carenti i luoghi di formazione per i Fedeli-Laici;
* persistono, in alcune Chiese, grosse difficoltà finanziarie ereditate dal passato;
* appare radicato e di difficile estirpazione in alcune aree il tribalismo e l’etnicismo. Esso riguarda, oltre alla gente comune, sacerdoti, religiosi e religiose.

**CONTINENTE ASIA**

L’Asia è la grande sfida missionaria della Chiesa del Terzo Millennio. Lo scriveva san Giovanni Paolo II nell’enciclica *Redemptoris Missio*: “Nel Continente asiatico verso cui dovrebbe orientarsi principalmente la missione *ad Gentes*, i cristiani sono una piccola minoranza, anche se a volte ci sono significativi movimenti di conversione ed esemplari modi di presenza cristiana” (*RM* 37).

In due recenti viaggi apostolici alle Chiese di Corea (2014), di Sri Lanka e Filippine (2015), papa Francesco ribadiva che l’Asia è l’ultima frontiera della missione ed invitava i battezzati ivi residenti a rendere chiara testimonianza alla bellezza e alla verità del Vangelo.

In Asia vivono 4 miliardi e mezzo di persone, il 60% dell’umanità e l’85% dei non-cristiani, per lo più induisti, buddisti, confuciani, musulmani. All’inizio del XX secolo, su una popolazione di un miliardo di persone, i Cattolici erano 10 milioni, l’1% del totale. Oggi sono 170 milioni, metà dei quali, però, nelle Filippine. Unitamente alle altre Confessioni cristiane, in Asia vivono 300 milioni di Cristiani. L’evangelizzazione in Asia risale a san Tommaso – si dice - arrivato nel Kerala nel 52 d.C..

Un vero impulso missionario si ebbe, però, solo nel XVI secolo. Sorsero comunità cattoliche in Bangladesh, in India, in Vietnam, in Giappone, Cina e nello Sri Lanka. Memorabile fu l’opera compiuta da san Francesco Saverio e da p. Matteo Ricci. Ma la controversia dei riti e l’insufficiente inculturazione impedirono non poco lo sviluppo di quelle Chiese. Lungo i secoli l’Asia ebbe pure i suoi martiri. Per il mondo missionario non si possono dimenticare i martiri giapponesi, filippini, cinesi, coreani, vietnamiti, thailandesi.

La missione riprese con vigore a partire dalla metà del XIX secolo. Attualmente in Asia ci sono 478 Circoscrizioni ecclesiastiche, compresa la Cina, dipendenti da *Propaganda Fide*.

**LUCI**

Ecco alcuni fattori positivi che emergono in Asia:

* è cresciuta una certa tolleranza tra le religioni: induismo, buddismo, confucianesimo, taoismo e, con essa, il rispetto per i missionari stranieri, il senso di ospitalità, oltre alla libertà religiosa garantita in alcuni Paesi;
* la possibilità di svolgere attività missionaria tra i Tribali delle aree montuose;
* la grande stima per il Papa e la Chiesa cattolica, oltre che per le opere educative, sociali e caritative della Chiesa;
* l’impegno di inculturazione e di dialogo inter-religioso;
* l’aumento di vocazioni sacerdotali e religiose;
* il servizio dei Catechisti nei villaggi e nelle stazioni missionarie e la maturazione dei laicato;
* la devozione alla Madonna e, più in generale, la frequenza nei Santuari come luoghi di evangelizzazione.

**OMBRE**

Non mancano elementi negativi che richiedono alle Chiese una pianificazione pastorale più adeguata:

* si va radicalizzando in varie nazioni in senso politico-religioso un atteggiamento negativo verso l’Occidente (colonialismo) e, quindi, verso la fede cattolica e i missionari;
* la paura di perdere la propria identità nazionale, religioso-culturale e/o di potere politico;
* la discriminazione di alcuni Governi verso i Cristiani;
* la mancata testimonianza da parte dei Cristiani o di leaders cristiani;
* la mancanza di rispetto delle culture/tradizioni locali;
* gli scandali nelle Chiese locali e la carenza di personale apostolico;
* il ruolo negativo dei media e il fanatismo religioso;
* la mancanza di dialogo o di contatti con i non-cristiani e la scarsità di zelo missionario di qualche vescovo, sacerdote o religioso;
* le difficoltà finanziarie.

**CONTINENTE OCEANIA**

L’Oceano Pacifico Meridionale copre una superficie di 165.200.000 kmq. e ha una popolazione di circa 50 milioni di abitanti, metà dei quali vive in Australia. Il naturale senso religioso di questi popoli li ha resi recettivi nei confronti della fede cattolica. La Chiesa in Oceania dimostra un reale spirito di comunione. Anche il rispetto per la tradizione e per l’autorità sono parte delle culture dell’Oceania. La fede cattolica è entrata in questo Continente a partire dal XVI secolo, portata da immigrati europei. Oggi la Chiesa incontra molti “deserti” in Australia, ma riceve alcuni consensi in altri Paesi. In queste regioni costituite da aree insulari hanno operato zelanti Istituti missionari: PP. Maristi, Missionari del Sacro Cuore, Gesuiti, Frati Cappuccini, PP. Colombani.

**Sfide e prospettive**

La Chiesa cattolica è costituita da 11 Arcidiocesi, 31 Diocesi, una Prefettura, 2 *Missio sui iuris*. E’ in atto un calo del senso religioso. Una prima sfida proviene, quindi, da una crescente secolarizzazione che disorienta la coscienza morale delle persone. Nella vita civile la religione, specialmente il cristianesimo, è ritenuta un fatto privato senza rilevanza pubblica. Altra sfida sono i giovani, legati ad una fragile religione naturale, sono emuli in occidente assetati di verità e di felicità. Serve capacità di coinvolgimento. Non meno attenzione va assicurata ai Catechisti che trasmettono la fede alle comunità più isolate. In molte realtà essi sono, oltre che maestri, guide di comunità nella preghiera domenicale.

Altra sfida viene dalle culture. Il processo di inculturazione è la maniera graduale con cui il Vangelo si incarna. Alcuni valori devono essere trasformati e purificati. Soltanto inserendosi nel loro interno la Chiesa sarà in grado di operare una «forma reale di liberazione da ogni disordine introdotto dal peccato» (*Ecclesia in Oceania* 51). Ma compito decisivo per il futuro della Chiesa in Oceania è l’accompagnamento spirituale e pastorale del giovane clero. Occorre che sacerdoti e diaconi autoctoni acquisiscano familiarità con la Parola di Dio, crescano nella fedeltà agli impegni assunti, diventino modelli di preghiera e di carità. Tale opera di formazione è indispensabile dal momento che il personale missionario va gradatamente esaurendosi.

**LUCI**

Ecco alcuni fattori incoraggianti che provengono dall’Oceania:

* caratteristica peculiare dei popoli dell’Oceania è il senso comunitario, oltre l’attaccamento alla famiglia e alla tribù;
* la Chiesa è consolidata in tutta la regione. Vi operano 3 Conferenze Episcopali Nazionali: una per Papua Nuova Guinea e Isole Salomone; una per la Nuova Zelanda; una terza per le rimanenti Isole dell’Oceania;
* è stata tradotta la Sacra Scrittura nelle lingue principali del Pacifico;
* I religiosi e le religiose (Società di Vita Apostolica e Istituti di Vita Consacrata) sono ancora ben rappresentati;
* alcune Isole continuano ad avere qualche vocazione al sacerdozio e alla vita religiosa;
* la Chiesa è giovane, come la popolazione della regione: la fede è, quindi, vivace e gioiosa.

**OMBRE**

Non mancano elementi di preoccupazione:

* c’è tuttora una superficiale adesione al Vangelo: in particolare circa la poligamia, la vendetta e le superstizioni;
* si avverte una crescente influenza della secolarizzazione sulla vita quotidiana delle Isole: cresce l’individualismo e diminuisce la pratica religiosa;
* diminuiscono in diverse Diocesi dell’Oceania e del Pacifico le vocazioni locali al sacerdozio e alla vita consacrata;
* non è sufficientemente sostenuta la formazione permanente del clero a livello umano, teologico e spirituale;
* scarseggiano ed invecchiano i missionari stranieri impegnati nella cura pastorale dei fedeli;
* i fedeli-laici sono scarsamente preparati per la loro missione nel mondo.

**CONTINENTE AMERICA**

In America il Dicastero missionario cura la vita spirituale di alcune Chiese di frontiera. Infatti, l’America Latina, dove vive il 48% di tutti i Cattolici del mondo, continua ad avere vaste regioni, sia pur poco abitate, bisognose di una specifica evangelizzazione. Nominalmente cattoliche, tali Comunità mancano di sufficienti operatori pastorali che aiutino le popolazioni a crescere nella fede. Per responsabilizzare l’intero Continente Americano alla cooperazione missionaria, nel 1999 san Giovanni Paolo II volle che il Congresso Missionario Latino-Americano coinvolgesse pure il Nord America. E maturò dall’interno l’intento di molte Chiese di farsi missionarie verso Paesi limitrofi. Ne uscì l’impegno a “*donar desde la pobreza*”, uscendo dalle proprie frontiereverso altre nazioni e altri Continenti.

**Chiese bisognose**

Sono 80 le Circoscrizioni Ecclesiastiche legate a *Propaganda Fide*. Sono Chiese presenti soprattutto nei Paesi bolivariani (Ecuador, Colombia, Perù, Venezuela, Bolivia), con qualche presenza in Cile, Paraguay e Panama. L’opera di accompagnamento di allarga alle Antille e al nord del Canada, sia pure, per quest’ultima, ancora soltanto per qualche tempo. Trattasi di 7 Arcidiocesi, 27 Diocesi, 43 Vicariati Apostolici, 1 Prefettura e 2 *Missio sui iuris*. Comprende circa 50 milioni di persone in un Continente Americano che arriva ormai ad una popolazione di quasi un miliardo di abitanti. Sono Chiese carenti di personale apostolico e di mezzi. Gli Istituti religiosi che ne hanno la *commissio* faticano sempre più a sostenerle. Emerge ormai la necessità che tali Chiese incontrino la diretta solidarietà delle Chiese sorelle della stessa nazione e Continente.

La sfida maggiore di queste Chiese consiste nel proporre il Vangelo in forme adeguate: le popolazioni isolane delle Antille vivono il pericolo del sincretismo religioso e necessitano un annuncio chiaro e forte del Vangelo. Quelle della foresta amazzonica vivono isolate e generazioni di giovani vanno assimilando i falsi idoli dei media occidentali. Altri gruppi portano il peso di un passato di schiavitù. I missionari che vi operano sono epici, ma anziani e insufficienti. Sono vicini alla popolazione, sia dal lato religioso che sociale. Grazie a loro il Vangelo si rende tangibile.

**LUCI**

Ecco alcuni fattori positivi che emergono nelle Chiese d’America:

* molti Istituti religiosi continuano ad accompagnare la maturazione delle Chiese locali mediante segni profetici, la giustizia, la pace, il dialogo;
* appare sempre più efficace la partecipazione attiva dei laici nei diversi ministeri e nelle decisioni ecclesiali;
* vescovi missionari, religiosi ed agenti pastorali hanno deciso di andare nella giungla amazzonica per evangelizzare e diffondere la pace in zone di conflitto;
* crescono le comunità di base che si mettono in ascolto della Parola di Dio e traggono conseguenze pratiche per la vita quotidiana.

**OMBRE**

Nei Paesi in questione sono ancora presenti molti limiti e difficoltà al Vangelo:

* in alcuni Paesi, i Governi populisti favoriscono interessi di parte, impera la corruzione, la mancanza di politiche per garantire una vita dignitosa;
* cresce la secolarizzazione;
* aumentano le forme di povertà e di emarginazione. Vittime sono i poveri, i migranti, gli sfollati e gli esclusi da ogni aspirazione ad una vita migliore;
* c’è il pericolo della perdita della memoria storica, aumenta il relativismo imposto dai media;
* la violenza non si pone limiti, né frontiere. Subisce violenza anche la terra nel suo equilibrio ecologico;
* il lavoro schiavizza le persone; ne subiscono gli effetti pure le donne e i bambini. A ciò si aggiunge il “mercato” di organi e di esseri umani;
* In quasi in tutti i Paesi dell’America Latina e dei Caraibi c’è pure un mercato legato al narcotraffico, con grossi profitti economici.

**ALCUNE PRIORITA’**

La lettura del cammino della missione in vari continenti ci spinge anche pensare alle priorità, tra cui, si può segnalarne solo alcune.

**a.** **I due polmoni** **con cui respira la Chiesa missionaria** sono la prima evangelizzazione nelle aree di missione e l’animazione missionaria nelle Chiese di antica costituzione. Un binomio inscindibile e vitale – non opera uno senza l’altro - dal momento che la Missione, come ricorda la *Redemptoris Missio*, è ancora agli inizi (*RM* 1). Va aggiunto, poi, che, mentre nei Paesi di missione il numero di Cattolici cresce in modo proporzionale con quello della popolazione, nei Paesi Cristiani del primo mondo, un secolarismo sempre più manifesto tende a spegnere la fede, rendendola ininfluente e relegandola nel privato. A tal proposito si propone la questione di non-cristiani che giungono in Occidente (Europa e America del Nord): anche questi veanno evangelizzati.

**b.** **L’animazione missionaria**. La mentalità consumistica nuoce gravemente alla fede. Frena l’entusiasmo, addormenta le coscienze, spegne le vocazioni. Il Dicastero missionario è persuaso del fatto che negli anni scorsi si sia trascurata, se non proprio abbandonata, l’animazione missionaria nelle parrocchie. La presente situazione di emergenza delle Chiese occidentali non può non preoccupare il Dicastero missionario anche per le sue implicanze per la missione *ad Gentes*. E dal momento che, come affermava Papa Benedetto XVI nel *Messaggio* per la Giornata Missionaria Mondiale 2012 “la missione *ad Gentes* dev’essere il costante orizzonte e il paradigma di ogni attività ecclesiale”, oggi le Chiese di antica tradizione necessitano proprio del modello *ad Gentes* utilizzato da sempre nelle giovani Chiese per ridestarsi.

E’ il dono singolare che esse possono fare alle Chiese sorelle più antiche. Sembrano essersi interrotti alcuni ponti tra Chiese antiche e Chiese giovani. Serve ricordare a molti Pastori e fedeli che la missionarietà è l’ossigeno della fede. L’aiuto economico di molte Chiese, prive dell’invio di missionari, è un segnale di recessione. Ci si è prodigati verso le frontiere della missione, trascurando il lavoro nelle retrovie.

**c.** **L’impegno di formazione**. Oggi nelle giovani Chiese vi sono 344 Seminari maggiori con un totale di 26.836 Seminaristi maggiori; e 402 Seminari minori con un totale di 48.727 Seminaristi minori, accompagnati da 2.122 formatori. La C.E.P. è impegnata ad assicurare, anche attraverso un ingente impegno economico, la preparazione di rettori, direttori spirituali, formatori e docenti. E’ in atto una incoraggiante fioritura di vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa. Ma si richiede un numero più ampio di formatori, atti a fare discernimento vocazionale e ad accompagnare i candidati. Per dare sostanza all’opera formativa, attese anche numerose richieste pervenute dagli stessi interessati, la C.E.P. ha avviato specifici corsi semestrali di aggiornamento presso la Pontificia Università Urbaniana per rettori, formatori e docenti di seminari. Analoga attenzione è assicurata nei Paesi di origine ai catechisti, che svolgono, laddove mancano i sacerdoti, un servizio insostituibile. Esiste, inoltre, una specifica formazione anche per i nuovi Vescovi. Ogni due anni, presso il Pontificio Collegio San Paolo Apostolo, a Roma, viene organizzato un corso di 2 settimane per Vescovi di recente nomina, al fine di orientarli su varie problematiche concernenti il loro ministero. Avviata nel 2007 l’esperienza è apprezzata ed ha visto finora la partecipazione di oltre 800 Presuli.

**d. Il sostentamento del clero secolare**. Recentemente il Santo Padre si è rivolto a *Propaganda Fide* per far presente una preoccupazione espressagli da alcuni Vescovi di giovani Chiese di Missione in occasione di *Visite ad Limina*, legata al sostentamento del clero diocesano.

Il problema è noto al Dicastero missionario. Si assiste, purtroppo, al fatto che in diverse Diocesi molti sacerdoti sottraggono il tempo che dovrebbero dedicare all’attività pastorale e alla prima evangelizzazione, per occuparsi di iniziative ed attività atte a consentire loro di sopperire alle proprie necessità personali. Spesso metà della giornata è legata ad attività personali. C’è chi ha assunto proprie attività professionali, chi si dedica all’insegnamento presso qualche Università, chi, addirittura, è uscito dal Paese, e si è spostato in qualche Paese Occidentale per assicurare il proprio ministero pastorale in cambio di una congrua retribuzione.

Ci si chiede come affrontare un fenomeno che si va allargando, dal momento che molte Chiese particolari sembrano non essere in grado di assicurare un sufficiente sostegno mensile ai propri sacerdoti. La Congregazione è poi impegnata a che i sacerdoti e alunni che studiano nei propri Collegi al termine degli studi tornino assolutamente nelle Diocesi di origine, anche se alcuni Vescovi (ad quem) li allettino con offerte vantaggiose per restare.

**e.** **L’inculturazione della fede e il dialogo inter-religioso** sono un “processo mediante il quale la fede si incarna nelle differenti culture” (*Ecclesia in Africa* 59). La C.E.P. è persuasa del valore di incarnare la fede nelle culture e del dialogo tra le diverse fedi, ma è altrettanto convinta del fatto che occorra vigilare per evitare che venga falsificata o annacquata l’immagine della persona di Gesù e del suo messaggio. La fede cristiana non si identifica con alcuna cultura, come non si è identificata con quella ebraica, da cui è nata. Gesù Cristo è sempre lo stesso, ieri, oggi e sempre e in ogni luogo. La Chiesa rimane impegnata in un dialogo sincero con tutti i credenti. Ma il dialogo non sostituisce l’annuncio (cf. *Dialogo e Annuncio* 1991).

**f.** **Unità e cattolicità**. Altra ragione di preoccupazione per la evangelizzazione sono eccessi abbastanza frequenti di nazionalismo, di tribalismo e castismo. Tali sensibilità emergono in occasione di provviste e di creazione di nuove Circoscrizioni ecclesiastiche. Le differenze tra comunità e tribù, invece che essere lette come possibilità di arricchimento, vengono interpretate come ragione di contrapposizione.

Sorgono qua e là atteggiamenti che privilegiano l’appartenenza al gruppo prima che alla Chiesa, Corpo mistico di Cristo, in netto contrasto con la fede e lo spirito del Vangelo di Gesù Cristo, venuto a fare dell’umanità un solo popolo santo nella comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**g.** **Le sette**. Altra grave sfida alla Chiesa cattolica è data dalla proliferazione delle sètte. Esse prendono piede in tutti i Continenti, raggiungendo le città, ma anche i villaggi sperduti, distruggendo quanto, con fatica e zelo pastorale, è stato seminato dai missionari e successivamente dalle giovani Chiese. Fanno breccia sulla poca consistenza di fede dei battezzati, stravolgendo il loro credo religioso. Tali realtà stanno assumendo vaste proporzioni soprattutto in America Latina. Di altra origine, ma non meno insistenti, sono quelle che si sono radicate nel Continente Africano.

**CONCLUSIONE**

Questo saggio non pretende dare una visione completa, né una descrizione esaustiva, ma intende rilevare la vitalità e la gioia, le difficoltà e le fatiche del cammino della missione. In principio fu *Propaganda Fide*. Oggi il percorso continua e migliora in ascolto delle voci delle Giovani Chiese e nel costante discernimento dei segni dei tempi.

Buon lavoro!